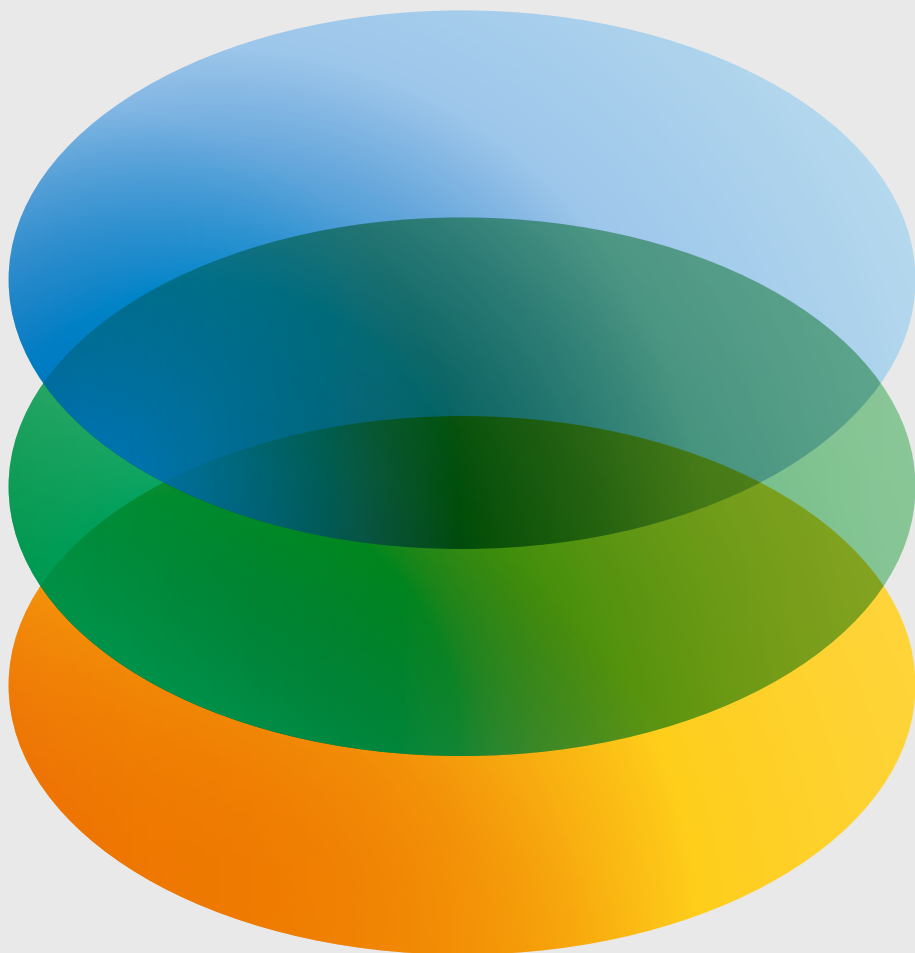


Codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera

Una serie di argomenti per la pratica



AvenirSocial 

5 Prefazione

6 Introduzione

- 7 Obiettivi del codice deontologico
- 8 Fondamenti
 - 8 ■ Definizione di lavoro sociale dell'IFSW/IASSW del 2014
 - 8 ■ Principi etici dell'IASSW del 2018
 - 9 ■ Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 1999

10 Principi fondamentali

- 10 Dignità umana
- 10 Diritti umani
- 11 Giustizia sociale

12 Principi

- 12 Approccio globale alla persona
- 12 Integrità
- 13 Empowerment
- 13 Partecipazione
- 14 Autodeterminazione
- 14 Rispetto della diversità
- 15 Divieto di discriminazione
- 16 Responsabilità collettiva e condivisa
- 17 Sostenibilità
- 17 Prevenzione

18 Linee guida

- 18 Accesso equo alle risorse per ogni essere umano
- 18 Lotta contro le politiche e le pratiche ingiuste
- 19 Consapevolezza dei rapporti di potere
- 19 Professionalità
- 20 Riservatezza e rispetto della privacy
- 21 Rapporto con la digitalità

22 Impegno e attuazione

Impressum

Gestione del progetto: Nadia Bisang, Inés Mateos.

Contenuto e redazione: Nadia Bisang, Céline Ehrwein,

Simone Gremminger, Camille Naef, Milena Teuscher, Rahel Wüst.

Gruppo di riflessione: Susanne Beck, Claude Bovay, Florence Cadenou,

Sonia De Almeida, Daniela Duff, Céline Erard, Lea Estermann,

Marilou Gumy, Jocelyne Haller, Samuel Kneubühler, Sabine Muff,

Sandro Monti, Anne Uphoff.

Versione italiana: A cura della Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) Bachelor Lavoro sociale, e dell'Associazione Ticinese Lavoro Sociale (ATLaS).

Progetto grafico: Andrea Stebler Stampa: Voegeli AG

Edizione: gennaio 2026, 2a edizione

Prefazione

La revisione del codice deontologico del 2010 è stata motivata dall'adozione della definizione internazionale di lavoro sociale del 2014 e dei principi etici internazionali del 2018. Questi due documenti, elaborati e pubblicati dall'International Federation of Social Workers (IFSW) e dall'International Association of Schools of Social Work (IASSW) prevedono esplicitamente una contestualizzazione dei loro contenuti a livello nazionale o regionale.

Il presente codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera è il risultato di un processo partecipativo tra diversi gruppi di lavoro e gli organi di AvenirSocial.

Un'indagine condotta tra i membri di AvenirSocial e i professionisti del lavoro sociale sul codice deontologico del 2010 ha dimostrato che le aspettative nei confronti di un documento di questo tipo variano notevolmente. Al fine di rispondere a queste diverse esigenze, il presente codice deontologico si compone di svariati elementi:

- **Il documento di base**, riportato di seguito, riunisce i principi fondamentali, i principi e le linee guida del lavoro sociale.
- **Le risorse digitali di accompagnamento** sono parte integrante del codice. Esse comprendono basi teoriche, raccomandazioni concrete ed esempi, nonché una guida pratica per la risoluzione di dilemmi di etica professionale. Strumenti complementari supportano inoltre l'approfondimento di casi specifici.
- **Gli strumenti di attuazione**, concepiti per dare vita al codice deontologico, ne consolidano il contenuto in modo duraturo.

Insieme, questi elementi costituiscono il nuovo codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera. AvenirSocial cerca così di promuovere in vari modi il dibattito etico sulle sfide e gli sviluppi attuali nel lavoro sociale.

Introduzione

I professionisti del lavoro sociale si trovano costantemente confrontati alla questione della giustificazione e della portata delle loro decisioni e delle loro azioni, in particolare quando l'applicazione dei principi etici è complessa o poco chiara, oppure quando vincoli economici, politici o di altro tipo entrano in conflitto con il rispetto di tali principi.

Una caratteristica centrale del lavoro sociale è che si sviluppa in un campo di tensione spesso caratterizzato da dilemmi etici e margini di discrezionalità. Nel loro lavoro quotidiano, i professionisti del lavoro sociale devono regolarmente prendere decisioni appropriate. I destinatari del lavoro sociale si trovano spesso in situazioni di grande vulnerabilità, il che aumenta la pressione sui professionisti affinché agiscano in modo responsabile. Inoltre, occorre tenere conto anche dello squilibrio di potere tra i professionisti e i destinatari, il che richiede una riflessione e una sensibilità particolari.

In molti contesti, gli operatori del lavoro sociale si trovano ad affrontare situazioni complesse e impegnative, poiché devono rispondere ad aspettative che sono in conflitto tra loro: così, i quadri giuridici o istituzionali possono essere in contraddizione con i bisogni dei destinatari, i desideri dei destinatari possono andare contro i principi etici del lavoro sociale oppure le esigenze dei committenti e dei datori di lavoro possono essere incompatibili con i principi etici della professione. I professionisti del lavoro sociale valutano sempre queste diverse aspettative per determinare se sono conformi agli standard professionali e ai principi etici. L'obiettivo è quello di adottare una posizione propria del lavoro sociale e di attuarla nella pratica quotidiana.

La complessità delle situazioni problematiche e la ricerca comune di soluzioni con individui, gruppi e comunità caratterizzano la pratica del lavoro sociale. La gestione delle divergenze di interessi, delle contraddizioni e dei conflitti di lealtà è parte integrante della quotidianità professionale.

È quindi importante che i professionisti del lavoro sociale possano fare riferimento a un quadro di orientamento etico professionale per prendere decisioni ponderate.

Il presente codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera presenta i fondamenti etici della professione. Aiuta i professionisti del lavoro sociale a prendere decisioni motivate e a sviluppare la propria autonomia professionale.

Obiettivi del codice deontologico

- Il codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera definisce le linee guida etiche per la pratica professionale nel lavoro sociale.
- Il codice deontologico stabilisce un quadro di riferimento per la riflessione etica e funge da guida per lo sviluppo di un atteggiamento professionale fondato sull'etica della professione.
- Il codice deontologico rafforza l'identità professionale e l'immagine di sé dei professionisti del lavoro sociale, nonché quella delle reti e delle organizzazioni in cui viene praticato il lavoro sociale.
- Il codice deontologico legittima lo status del lavoro sociale come professione e l'intervento dei professionisti nei confronti di sé stessi, dei destinatari e di terzi.
- Il codice deontologico è uno strumento che fornisce un fondamento etico al lavoro con destinatari particolarmente vulnerabili o svantaggiati, che si tratti di individui, famiglie, gruppi o comunità. Contribuisce a garantire la tutela dell'integrità dei destinatari coinvolti nell'intervento del lavoro sociale.
- Il codice deontologico è un riferimento normativo per la professione. Si rivolge ai destinatari e alle istanze interessate dal lavoro sociale: professionisti, associazioni, reti, istituti di formazione, ricercatori, studenti, datori di lavoro, committenti, organizzazioni e destinatari del lavoro sociale.

Fondamenti

Definizione internazionale del lavoro sociale approvata dall'assemblea generale dell'IFSW/IASSW del 2014

«Il lavoro sociale è una pratica professionale e una disciplina. Promuove il cambiamento e lo sviluppo sociale, la coesione sociale, lo sviluppo dell'autodeterminazione e l'emancipazione delle persone.

I principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità sociale collettiva e rispetto delle diversità sono al centro del lavoro sociale.

Sostenuto dalle teorie del lavoro sociale, dalle scienze sociali, dalle scienze umane e dalle conoscenze indigene, il lavoro sociale incoraggia le persone e le strutture ad affrontare le sfide della vita e agisce per migliorare il benessere di tutti».

Principi etici dell'IASSW del 2018

La Dichiarazione dei principi etici del lavoro sociale del 2018 mira a fornire un supporto ai professionisti del lavoro sociale nel loro intento di raggiungere i più elevati standard comportamentali possibili in materia di etica professionale. Ciò include processi di riflessione continua sulle proprie azioni e sui dilemmi al fine di prendere decisioni eticamente fondate.

La Dichiarazione dei principi etici del 2018 sottolinea inoltre la responsabilità dei committenti, dei datori di lavoro, degli istituti di formazione e di ricerca nel garantire l'applicazione dei principi etici del lavoro sociale nel loro contesto.

Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 1999

Il presente codice deontologico si basa sul preambolo e su diversi articoli della Costituzione federale svizzera. Particolarmente rilevanti sono l'articolo 7, relativo alla dignità umana, e l'articolo 8, che garantisce l'uguaglianza e vieta ogni forma di discriminazione. Vengono richiamate anche altre disposizioni costituzionali, in particolare l'articolo 12, che riguarda il diritto di ottenere aiuto in situazioni di pericolo, e l'articolo 13 sulla tutela della sfera privata, il diritto al rispetto della vita privata e familiare, nonché la protezione contro l'uso abusivo dei dati personali. Anche gli articoli 35 e 36, relativi all'attuazione e alle restrizioni dei diritti fondamentali, rivestono particolare importanza in materia di deontologia per il lavoro sociale.

I principi definiti nei due documenti internazionali e nella Costituzione federale svizzera costituiscono la base del presente codice deontologico. Anche altri accordi internazionali, come le convenzioni del Consiglio d'Europa o gli accordi delle Nazioni Unite, sono importanti per il presente codice deontologico.

La definizione del 2014 menziona valori centrali che sono ripresi in questo codice come principi fondamentali. La dignità umana non vi è menzionata esplicitamente, ma occupa il primo posto sia nel commento a tale definizione sia nei principi etici del 2018. È quindi citata come principio fondamentale anche nel presente codice.

Sia la definizione che i principi etici fanno riferimento ai diversi livelli di azione del lavoro sociale:

- Il contatto diretto con gli individui, le famiglie, i gruppi e le comunità (livello micro)
- L'attività all'interno di organizzazioni che sono in contatto con i destinatari, contribuendo a plasmare le loro strutture (livello meso)
- L'impegno nel contesto sociale per i cambiamenti politici e per lo sviluppo di basi scientifiche (livello macro).

Principi fondamentali

Dignità umana

La dignità umana implica il rispetto e la tutela di ogni persona in virtù della sua umanità. Si riferisce inoltre al fatto che gli esseri umani vivono fondamentalmente in interdipendenza. Gli esseri umani sono vulnerabili e necessitano di essere riconosciuti e protetti in questa vulnerabilità da altri esseri umani. Il rispetto della dignità umana deve quindi essere costantemente rinnovato nelle relazioni reciproche.

Per il lavoro sociale, ciò implica proteggere l'integrità di ogni persona e promuovere relazioni rispettose. Ciò include anche un'attenzione particolare alle strutture sociali che discriminano individui o gruppi.

Diritti umani

I diritti umani sono universali, indivisibili e inalienabili. Di conseguenza, si applicano a ogni essere umano, in ogni momento e senza restrizioni. Essi prevalgono sulle costituzioni e sulle leggi degli Stati.

Per il lavoro sociale, i diritti umani costituiscono una base essenziale e vincolante, poiché proteggono gli individui dall'arbitrarietà dello Stato e definiscono standard minimi per una vita dignitosa.

I diritti umani aiutano anche a distinguere tra legalità e legittimità. Ciò è importante per il lavoro sociale, poiché non tutte le leggi sono legittime e giuste se valutate alla luce dei principi etici.

Giustizia sociale

Le persone e le comunità si trovano ad affrontare situazioni di partenza diverse che influenzano in modo decisivo i loro percorsi e le loro opportunità. Concedere gli stessi diritti a tutti gli individui non è quindi sufficiente per garantire a ciascuno una vita dignitosa. È invece necessario ridistribuire le risorse in modo mirato e sostenere in modo solidale le persone con minori possibilità. La giustizia sociale, in quanto giustizia compensativa, va in questa direzione. In uno spirito di pari opportunità e accessibilità, essa consente alle persone di accedere equamente al soddisfacimento dei propri bisogni, alla propria realizzazione e al proprio sviluppo.

Gli esseri umani sono interdipendenti e dipendono da un ambiente equilibrato. Di conseguenza, la giustizia sociale e la giustizia ambientale, intese come diritto di vivere in un ambiente sano e sicuro, con un accesso equo e sostenibile alle risorse, sono indissociabili. Entrambe – giustizia sociale e giustizia ambientale – devono essere recepite a livello locale, internazionale, globale e intergenerazionale.

Gli individui e le società sono invitati a tenere sempre in considerazione l'altro (o l'altrui) e l'ambiente nelle loro azioni. Il lavoro sociale si impegna quindi a eliminare le disuguaglianze sociali adottando comportamenti socialmente ed ecologicamente corretti. In questo contesto, il lavoro sociale deve anche riflettere sulle ingiustizie storiche legate alla Svizzera e cercare di porvi rimedio. Esso opera per l'eliminazione delle barriere che impediscono agli individui di far valere i propri diritti e cogliere le opportunità. Ciò può avvenire attraverso un sostegno individuale o collettivo, un lavoro all'interno di organizzazioni o un impegno politico.

Principi deontologici

Approccio globale alla persona

Riconoscere ogni persona nella sua globalità significa riconoscere gli individui in tutta la loro complessità, con la loro storia e identità specifiche, nonché nei rispettivi contesti.

Per il lavoro sociale, ciò significa tenere conto delle diverse dimensioni della vita che rendono ogni persona unica.

Attraverso una visione sistemica dell'essere umano e del suo ambiente, il lavoro sociale cerca soluzioni individuali e, se necessario, contribuisce al riconoscimento di ogni persona nella sua globalità attraverso la collaborazione interdisciplinare.

Integrità

Per integrità si intende l'intangibilità fisica, psichica e sessuale. Di conseguenza, la protezione di tutte le persone contro gli atti di violenza di qualsiasi natura è al centro delle preoccupazioni. Sono possibili eccezioni in caso di pericolo per sé stessi e/o per gli altri.

Per il lavoro sociale ciò significa che la tutela dell'integrità riveste un'importanza centrale, in particolare in ragione della sua vicinanza alla dignità umana. Di conseguenza, ogni deroga a questo principio deve essere oggetto di un'adeguata riflessione sulla situazione concreta e di una ponderazione mirata degli aspetti giuridici e deontologici ad essa correlati.

Particolare attenzione deve essere prestata alle persone e ai gruppi vulnerabili.

Empowerment

L'empowerment consiste nel rafforzare le capacità e la consapevolezza del proprio valore degli individui o delle comunità affinché possano rivendicare i propri diritti e difendere i propri interessi.

Il lavoro sociale informa, mette in rete e mobilita, sia a livello individuale che sociale, al fine di sostenere le persone e le comunità nello sviluppo e nella realizzazione delle competenze di cui hanno bisogno per gestire la propria vita in modo autonomo.

Partecipazione

Gli individui dipendono dalle interazioni con gli altri, dalla loro partecipazione alle comunità e ai sistemi sociali, nonché dall'accesso alle risorse collettive.

Il lavoro sociale opera per includere e coinvolgere attivamente gli individui nei processi di negoziazione, decisione, progettazione e attuazione che li riguardano. In questo modo, le persone e le comunità sono considerate esperte della propria situazione.

Esercitando un'influenza politica, il lavoro sociale favorisce l'accesso equo alle risorse sociali e consente così la partecipazione dei destinatari.

Autodeterminazione

L'autodeterminazione indica il diritto di una persona di fare le proprie scelte e di prendere le proprie decisioni per quanto riguarda il proprio benessere, a condizione che ciò non leda i diritti e gli interessi legittimi altrui.

Il lavoro sociale riconosce che le persone sono in grado di svilupparsi, evolvere e di compiere scelte in piena consapevolezza. Tuttavia, ciò richiede risorse quali un'istruzione di qualità, un lavoro dignitoso, l'accesso all'assistenza sanitaria, condizioni abitative sicure e stabili, un ambiente sano, l'accesso alle informazioni, nonché il diritto di ricorrere alle vie legali e di essere rappresentati da un avvocato.

Il lavoro sociale si impegna a sostenere le persone nell'acquisizione e nell'esercizio della loro autodeterminazione. Allo stesso tempo, il lavoro sociale riconosce che molte persone non possono accedere all'autodeterminazione o possono farlo solo in modo parziale. È quindi necessario eliminare il più possibile gli ostacoli, in particolare quando sono legati a ingiustizie sociali.

Rispetto della diversità

Gli esseri umani sono uguali per natura perché hanno gli stessi bisogni fondamentali da soddisfare. Ciò che li differenzia è il modo in cui possono soddisfarli. Questo può variare notevolmente a seconda della persona, delle sue possibilità e del contesto.

Nello spirito del rispetto della diversità, spetta al lavoro sociale riconoscere queste differenze e creare strutture sociali che tengano conto di tale diversità per promuovere la giustizia sociale.

Divieto di discriminazione

Il divieto di discriminazione è un principio centrale per garantire la parità di trattamento, le pari opportunità e la dignità umana. Esso stabilisce che nessuno deve essere ingiustamente svantaggiato o disprezzato a causa di determinate caratteristiche. Questo divieto è un elemento fondamentale del diritto nazionale e internazionale.

Il lavoro sociale si impegna contro ogni forma di discriminazione basata sul sesso o sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'età, l'origine, il colore della pelle, la lingua, lo status socioeconomico, lo stile di vita, l'appartenenza religiosa, le convinzioni ideologiche o politiche, una situazione di disabilità fisica, mentale o psichica, o altre caratteristiche che una persona presenta o che le vengono attribuite.

Il lavoro sociale si impegna attivamente a superare la discriminazione e l'oppressione in tutte le loro forme. Riconosce che una disparità di trattamento è discriminatoria quando si riferisce a caratteristiche legate a un gruppo e comporta uno svantaggio o una denigrazione ingiustificata. Le leggi, la politica o le norme sociali possono quindi rafforzare o legittimare la discriminazione.

Il lavoro sociale riconosce invece che una disparità di trattamento non è discriminatoria quando permette di ristabilire le pari opportunità per le persone o i gruppi vittime di discriminazione.

Responsabilità collettiva e condivisa

Il concetto di responsabilità collettiva mette in luce il fatto che gli esseri umani vivono sempre in dipendenza da altri esseri umani e dall'ambiente, e che solo lavorando insieme è possibile soddisfarne i bisogni.

Essa pone l'accento sull'essere umano in quanto essere sociale che, consapevole della propria vulnerabilità e della propria interdipendenza, si assume delle responsabilità nei confronti degli altri e della comunità. È importante prestare particolare attenzione alla responsabilità collettiva che abbiamo nei confronti delle generazioni future e delle popolazioni di altre regioni del mondo.

Nel lavoro sociale, ciò significa che le persone devono sempre essere considerate come parte di sistemi sociali ed ecologici. È necessario influenzare i processi politici a livello regionale e globale al fine di rafforzare i sistemi di solidarietà e ridurre l'isolamento e l'esclusione.

Sostenibilità

La sostenibilità si basa sul presupposto che la sopravvivenza e il benessere degli esseri umani dipendono direttamente dalla conservazione del loro ambiente naturale. Essa richiede una gestione consapevole e responsabile delle risorse sociali, ecologiche ed economiche al fine di garantire a lungo termine l'equilibrio degli ecosistemi planetari.

Il lavoro sociale si impegna per un accesso equo a queste risorse, tenendo conto delle disuguaglianze esistenti. Poiché i gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili sono colpiti in modo sproporzionato dalle crisi climatiche ed ecologiche, i professionisti del lavoro sociale si impegnano a promuovere la giustizia sociale e ambientale sia a livello locale che globale.

Attraverso l'interdisciplinarietà, la promozione dell'innovazione sociale e il riconoscimento di ogni persona come attore del cambiamento, il lavoro sociale contribuisce allo sviluppo di soluzioni sostenibili e orientate al futuro che mettono al centro il benessere collettivo.

Prevenzione

La prevenzione indica le misure volte ad anticipare o impedire problemi, rischi o sviluppi indesiderati prima che si verifichino, interrogandosi sulle loro origini.

La prevenzione nel lavoro sociale si basa su approcci sistemici e proattivi che mirano a evitare tensioni, minacce o crisi, a promuovere la qualità della vita e a garantire la partecipazione. L'obiettivo è rafforzare i fattori di protezione, ridurre al minimo i rischi e prevenire a lungo termine gli sviluppi problematici.

Linee guidae

Accesso equo alle risorse per ogni essere umano

I professionisti del lavoro sociale si impegnano a favore di un accesso e di una distribuzione equi delle risorse e riconoscono che le disuguaglianze e la povertà costituiscono gravi minacce allo sviluppo umano.

Sostengono con fermezza il diritto a un reddito che copra in modo sostenibile i bisogni essenziali attraverso una protezione sociale universale e/o un lavoro dignitoso. I professionisti del lavoro sociale incoraggiano inoltre forme alternative di contributo alla società e all'ecologia che consentano a ciascuno di partecipare attivamente al benessere collettivo. Si impegnano per il riconoscimento del lavoro di care.

In una società in cui le risorse si stanno esaurendo e devono andare a beneficio del benessere collettivo, è essenziale prendersene cura e distribuirle equamente in base ai bisogni.

I professionisti del lavoro sociale rivendicano che le risorse disponibili siano utilizzate in modo ottimale e sostenibile sia a livello locale e nazionale sia nell'ambito della cooperazione internazionale. Si impegnano inoltre affinché siano messi a loro disposizione mezzi sufficienti per svolgere il proprio lavoro in modo efficace.

Lotta contro le politiche e le pratiche ingiuste

I professionisti del lavoro sociale si impegnano a richiamare l'attenzione dei committenti, dei datori di lavoro, dei politici, delle autorità e dell'opinione pubblica sulle situazioni e sulle politiche oppressive, ingiuste o dannose. Sia in ambito professionale sia come cittadini, si impegnano a favore di una società democratica e del rispetto dello Stato di diritto. Informano le persone sui loro diritti e le sostengono attivamente per farli valere o riottenerli, nonché per ottenere il loro riconoscimento sociale.

Si oppongono fermamente alle pratiche ingiuste e affrontano i conflitti cercando soluzioni conformi al codice deontologico.

Consapevolezza dei rapporti di potere

I professionisti del lavoro sociale agiscono con integrità e sono consapevoli della propria posizione e dei rapporti di potere che ne derivano. Li affrontano con prudenza e discernimento.

I professionisti del lavoro sociale rendono visibili le gerarchie e le strutture di potere e si impegnano contro gli abusi di potere. La capacità di autodeterminazione dei destinatari deve sempre essere presa in considerazione nel loro lavoro, in particolare in contesti di coercizione.

Professionalità

I professionisti del lavoro sociale sono responsabili delle loro azioni. Svolgono i loro compiti con coscienza e orientano le loro azioni in base alle conoscenze, ai metodi e ai valori professionali del lavoro sociale.

I professionisti del lavoro sociale dispongono delle qualifiche necessarie per l'esercizio della loro professione. Sviluppano continuamente le loro competenze professionali partecipando a corsi di formazione continua e avvalendosi di strumenti quali l'intervisione e la supervisione. Lavorano in modo cooperativo con i colleghi, le reti, gli istituti di formazione e la comunità scientifica. Rappresentano il lavoro sociale presso le organizzazioni, la politica e la società.

In caso di aspettative contraddittorie, i professionisti del lavoro sociale adottano un approccio critico e costruttivo, difendono la loro missione e la loro competenza professionale. Giustificano le loro decisioni in modo trasparente.

I professionisti del lavoro sociale documentano le loro attività secondo gli standard riconosciuti. Evitano qualsiasi formulazione discriminatoria

e svalutante e distinguono tra fatti, ipotesi e interpretazioni.

I professionisti del lavoro sociale si impegnano a preservare la propria salute psichica e fisica. Riconoscono i confini tra tempo professionale e tempo extra-professionale. Inoltre, si impegnano a favore di condizioni di lavoro sane ed eque che garantiscano la qualità del loro lavoro. Sono consapevoli delle situazioni di rischio e danno priorità alla propria sicurezza.

I professionisti del lavoro sociale si impegnano a rispettare il codice deontologico nell'esercizio della loro professione.

Riservatezza e privacy

I professionisti del lavoro sociale si rivolgono ai destinatari e al loro ambiente con rispetto e benevolenza. Rispettano le situazioni di vita delle persone e delle comunità.

I professionisti del lavoro sociale agiscono in modo trasparente e riservato, nel rispetto della sfera privata. Le loro azioni sono sempre guidate dal principio di proporzionalità. Si attengono alle disposizioni vigenti in materia di segreto d'ufficio e segreto professionale. In caso di situazioni di pericolo, procedono a un'attenta valutazione degli interessi in gioco prima di effettuare una segnalazione.

I professionisti del lavoro sociale informano i destinatari delle possibilità e dei limiti dei loro interventi. Si assicurano di ottenere il consenso informato delle persone che accompagnano prima di agire, garantendo così una comprensione reciproca della situazione.

Rapporto con la digitalità

I professionisti del lavoro sociale sono consapevoli che la digitalità, ovvero il rapporto tra social media, tecnologie digitali e individui, fa parte della loro quotidianità professionale.

La digitalizzazione offre opportunità per lo sviluppo di condizioni di vita umane e sostenibili. In questo senso, può fungere da leva per l'innovazione al servizio della giustizia sociale. Gli operatori del settore si impegnano a sfruttare le tecnologie digitali per favorire l'inclusione, rafforzare il lavoro in rete con le comunità e ampliare la portata delle azioni sociali.

L'uso delle tecnologie digitali e dei social media rappresenta tuttavia una sfida importante per i principi di riservatezza e di tutela della sfera privata. I professionisti del lavoro sociale adottano misure mirate per prevenire e limitare questi rischi. Inoltre, partecipano a un dialogo critico e conducono una riflessione professionale sulla digitalità.

Consapevoli dei pregiudizi discriminatori che alcuni algoritmi possono generare, i professionisti adottano un atteggiamento critico nei confronti delle nuove tecnologie. Si informano sui progressi rilevanti per il lavoro sociale e riflettono su come queste tecnologie possano essere utilizzate per promuovere la giustizia sociale, evitando al contempo di rafforzare le disuguaglianze.

I professionisti del lavoro sociale garantiscono che i destinatari abbiano accesso alle offerte digitali e li accompagnano nello sviluppo delle loro competenze digitali.

Impegno e attuazione

I professionisti del lavoro sociale orientano le loro azioni secondo il codice deontologico e si adoperano affinché questo sia riconosciuto come un quadro di riferimento imprescindibile.

Le risorse di supporto offrono strumenti che facilitano il processo decisionale in materia di etica professionale, nonché suggerimenti per la discussione di questioni etiche relative alla professione.

I professionisti del lavoro sociale si basano sul presente codice per mettere in discussione o contestare gli incarichi che sono in contraddizione con esso. Lavorano con i committenti e i datori di lavoro per garantire il riconoscimento e il rispetto dei principi enunciati in questo codice.

I membri di AvenirSocial rispettano il codice deontologico.

La commissione di etica e deontologia di AvenirSocial può essere consultata in qualità di organo consultivo per questioni complesse di etica professionale.

Il presente codice deontologico per il lavoro sociale in Svizzera sostituisce il codice del 2010 ed entra in vigore il 1° gennaio 2026.

AvenirSocial
Schwarztorstrasse 11
Casella postale
CH-3001 Berna

+41 (0)31 380 83 00
info@avenirsocial.ch
www.avenirsocial.ch